

PROPOSTA

PIANO DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO

DI CUI ALL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE

18 DICEMBRE 2007, N. 29 – ANNO 2019

L'art. 26 della legge regionale 29/2007 "Norme per la tutela, valorizzazione, e promozione della lingua friulana, all'art. 26, stabilisce che:

1. In base al PGPL e tenendo conto delle disponibilità di bilancio, la Giunta regionale, su proposta dell'ARLeF, adotta annualmente il Piano delle priorità di intervento, contenente gli obiettivi da raggiungere nell'anno.
2. Il Piano delle priorità di intervento stabilisce quali iniziative previste dalla presente legge sono ritenute prioritarie, quante risorse sono destinate a ciascun settore o gruppo di intervento e i criteri per l'utilizzo delle risorse.

Vengono qui di seguito definite le priorità di intervento per l'anno 2019 rimarcando che le risorse assegnate per il raggiungimento di ciascun obiettivo sono quelle previste dalla Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 30 (Bilancio di previsione della Regione per gli anni 2019-2021), salvo diversa indicazione.

- **Priorità 1: Garantire la piena operatività dell'ARLeF per lo svolgimento delle sue attività istituzionali**

Rif.: 2.4 del PGPL 2015-2019: Ruolo generale dell'Agenzie regionâl pe lenghe furlane

L'Agenzie regionâl pe lenghe furlane - ARLeF ai sensi della normativa in vigore (L.R. 4/2001, L.R. 29/2007, D.P.Reg. n. 0102/2005), è l'organismo regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana ed al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi previsti dalla legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e dalle altre norme regionali inerenti alla lingua e alla cultura friulana.

L'Agenzia svolge in modo continuativo, autonomo e diretto tutte le attività atte a promuovere e dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, col fine principale di favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana.

Fondamentale è altresì il ruolo scientifico dell'Agenzia, chiamata a stabilire i criteri e i livelli scientifici e tecnici standard delle attività di promozione e a verificare l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana.

L'Agenzia provvede altresì direttamente alla realizzazione di iniziative di promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, anche nei confronti delle comunità friulane stanziate al di fuori dei confini regionali, oltre che mediante lo scambio di esperienze con altre realtà linguistiche. Inoltre, essa sostiene le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati particolarmente qualificati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo e della ricerca scientifica.

L'Agenzia ha il compito di promuovere la conoscenza e l'uso della grafia ufficiale della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, garantendo uno stabile servizio di consulenza linguistica a favore degli enti pubblici e privati e dei cittadini. L'Agenzia è inoltre chiamata a svolgere tutte le funzioni previste specificatamente dai punti presenti nel PGPL 2015-2019.

La Regione assicura all'Agenzia, oltre che adeguati finanziamenti, idoneo personale regionale in distacco per il perseguimento delle sue funzioni.

- **Priorità 2: Redazione della proposta del nuovo Piano generale di politica linguistica 2020-2024**

Rif.: 2.3. del PGPL 2015-2019: La valutazione sull'attuazione del PGPL

Secondo l'art. 25 della L.R. 29/2007:

1. Il Piano generale di politica linguistica (PGPL) è definito di norma ogni cinque anni per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) garantire ai cittadini di lingua friulana l'esercizio dei diritti linguistici;
- b) promuovere l'uso sociale della lingua friulana e il suo sviluppo come codice linguistico adatto a tutte le situazioni della vita moderna;
- c) perseguire una politica linguistica unitaria, mediante il coordinamento delle azioni programmate da altri enti e istituzioni pubbliche e private;
- d) stabilire le priorità degli interventi regionali nel settore dell'istruzione;
- e) fissare criteri e priorità per interventi nel settore dei mezzi di comunicazione e per il sostegno alle realtà associative.

2. Il PGPL è suddiviso per tipologie di soggetti. Per ogni tipologia sono previste le modalità operative per garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici previsti dalla normativa vigente.

2 bis. Il PGPL specifica le modalità con cui lo Sportello linguistico regionale per la lingua friulana di cui all'articolo 16, commi 1, 1 bis e 1 ter della legge regionale 9 aprile 2014, n. 6 (Disposizioni urgenti in materia di cultura, lingue minoritarie, sport e solidarietà), fornisce supporto ai soggetti di cui al comma 2 ai fini dell'attuazione della presente legge.

3. Il PGPL stabilisce, altresì, le modalità di valutazione delle iniziative realizzate e gli strumenti di verifica dei risultati raggiunti da ogni soggetto.

4. Il PGPL è proposto dall'ARLeF ed è approvato con decreto del Presidente della Regione, sentita la Commissione consiliare competente, ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

In vista della imminente scadenza del PGPL in vigore (2015-2019), l'ARLeF svolgerà un'analisi dello stato della lingua friulana in vari settori, anche in collaborazione con istituzioni accademiche e di ricerca, tenendo conto delle criticità e delle proposte emerse nel corso della "2° Conferenza regionale di verifica e di proposta sull'attuazione della LR 29/2007", allo scopo di predisporre la proposta del nuovo PGPL 2020-2024. La proposta per il nuovo Piano dovrà tenere conto delle modifiche normative adottate nel corso degli ultimi cinque anni e, coerentemente ai principi di una corretta pianificazione delle politiche pubbliche, dovrà stabilire specifici "indicatori" che permettano con più facilità una valutazione ex post (da svolgersi preferibilmente da parte di un soggetto terzo).

L'ARLeF svolge le attività previste dal presente punto con le risorse finanziarie messe a disposizione con il trasferimento ordinario della Regione.

- **Priorità 3: Promuovere l'uso pubblico della lingua friulana nei rapporti con l'Amministrazione regionale e con gli enti locali della regione**

Rif. 3.1.1. del PGPL 2015-2019: Usi pubblici

Il progetto di Sportello regionale per la lingua friulana – finanziato dalla Regione, a far carico sui fondi della legge 482/1999 e affidato all'ARLeF in qualità di organismo competente alla sua gestione –

centralizza le attività che in precedenza venivano affidate al coordinamento dei singoli Comuni attraverso finanziamenti dedicati. Tale modalità di gestione fa sì che i servizi erogati dalla sede centrale e dalle sedi periferiche siano svolti in modo capillare a favore di tutti gli enti locali, degli enti strumentali e dei concessionari di servizi pubblici ricompresi nelle rispettive aree degli sportelli, raggiungendo così tutto il territorio friulanofono. Il servizio è garantito anche ai privati, purché venga ritenuto coerente con le linee di politica linguistica regionali.

Dal 2019 lo Sportello linguistico regionale per la lingua friulana si è arricchito di quattro sportelli periferici che sono andati ad aggiungersi alla Sportello centrale nell'erogazione dei servizi di consulenza linguistica, consulenza toponomastica, traduzione e promozione della lingua friulana.

Le sedi periferiche dello Sportello sono ubicate a Tolmezzo, presso il municipio, come riferimento per tutto l'Alto Friuli; a Muzzana del Turgnano, presso il municipio, per la Bassa friulana; a Gorizia, presso il municipio, per il Friuli Orientale e a San Vito al Tagliamento, presso la biblioteca comunale, per il Friuli Occidentale. Lo Sportello centrale ha invece sede a Udine.

I servizi offerti da ogni Sportello riguardano in particolare la consulenza linguistica e traduzione scritta dall'italiano al friulano di testi con il fine ultimo di garantire l'utilizzo presso gli enti stessi della lingua friulana; la consulenza sulla toponomastica in lingua friulana per gli enti che abbiano necessità di apporre la cartellonistica stradale e insegnaistica in genere e per garantire il pieno rispetto dei toponimi ufficiali stabiliti dal D.P.Reg n. 16 del 13/02/2014; l'informazione e l'orientamento al pubblico.

Lo Sportello centrale, inoltre, offre tra i molteplici servizi anche il supporto nelle attività di politica linguistica e di promozione della lingua friulana da parte della Regione e degli enti locali. Garantisce inoltre l'assistenza nella attività di verifica e valutazione dello stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche. Svolge infine il servizio di interpretazione simultanea in lingua italiana degli interventi svolti in lingua friulana durante le sedute del Consiglio regionale.

L'ARLeF svolge le attività previste dal presente punto con le risorse finanziarie messe a disposizione con specifico trasferimento della Regione a valere sui fondi 482/99.

- **Priorità 4: Promuovere il bilinguismo visivo nelle strade del territorio regionale**

Rif. 3.1.2 del PGPL 2015-2019: Cartellonistica

La Regione, gli Enti locali, FVG Strade e Autovie Venete, sono tenuti ad apporre la segnaletica stradale di propria competenza di nuova installazione anche in lingua friulana nei territori dei comuni delimitati in area friulanofona ai sensi della legge 482/99. Tale segnaletica – ai sensi dell'articolo 1, comma 10, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 – “è conforme a quanto disposto dalla normativa in materia di circolazione stradale ed è realizzata mediante aggiunta del testo in lingua friulana direttamente sotto il testo in italiano, con medesimi caratteri e dimensioni, entro lo stesso pannello. I testi in lingua friulana devono essere scritti nella grafia ufficiale, in conformità all' articolo 5 della legge regionale 29/2007. La grafia dei toponimi friulani è soggetta al parere preventivo e vincolante dell'Agenzie regional pe lenghe furlane”.

L'ARLeF, mediante lo Sportello regionale per la lingua friulana, svolge in forma gratuita una costante attività di consulenza sulla toponomastica friulana a favore dei predetti enti.

I predetti enti svolgono le attività previste dal presente punto con proprie risorse finanziarie.

- **Priorità 5: Promuovere il bilinguismo visivo nelle strade di competenza statale e nelle stazioni ferroviarie**

Rif. 3.1.2 del PGPL 2015-2019: Cartellonistica

Al fine di estendere il più possibile l'utilizzo dei toponimi friulani, l'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Territorio, in collaborazione con l'ARLeF, realizzerà appositi incontri con le strutture competenti di ANAS e Rete ferroviaria italiana per avviare l'applicazione della segnaletica italiano/friulano anche sulle strade di competenza dell'ANAS e nelle stazioni ferroviarie presenti nei territori dei comuni delimitati in area friulanofona ai sensi della legge 482/99.

- **Priorità 6: Garantire l'insegnamento della lingua friulana agli alunni i cui genitori hanno fatto richiesta**

Rif. 4.2. del PGPL 2015-2019: Modalità attuative

Gli interventi specificatamente previsti in questo settore vengono disciplinati dagli articoli 15 e 16 (Capo III) della L.R. 29/2007.

La Regione garantisce la continuazione dell'insegnamento della lingua friulana, tenendo conto degli esiti delle analisi condotte dall'Ufficio Scolastico Regionale e dall'ARLeF che, nel 2019, ha svolto un'approfondita azione di verifica e valutazione dello stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2017/2018. Lo studio è stato inviato a tutte le strutture competenti (sia regionali che statali).

Sulla base di quanto emerso sono state adottate dalla Giunta regionale delle modifiche al Regolamento applicativo dei suddetti articoli atte a migliorare e a regolare la procedura amministrativa per il raggiungimento dell'obiettivo in oggetto, al fine di avviare l'insegnamento della lingua friulana fin dall'inizio delle attività didattiche. In particolare, per consentire alle scuole di avviare l'attività di insegnamento fin dall'inizio dell'anno scolastico sarà modificata la tempistica per l'assegnazione dei fondi. Si prevede che il Servizio regionale in materia di istruzione provveda a erogare un acconto delle risorse destinate ai corsi di lingua friulana entro il 30 settembre dell'anno scolastico di riferimento, nella misura del 20 per cento del fabbisogno relativo all'anno scolastico precedente. Successivamente, con il decreto di concessione i finanziamenti saranno erogati in via anticipata a ciascuna scuola beneficiaria, fino a un massimo del 70 per cento dell'importo complessivo.

Inoltre, sono stati modificati i termini per la presentazione delle domande di iscrizione nell'Elenco regionale dei docenti abilitati, al fine di venire incontro alle esigenze manifestate dalle scuole di poter implementare il numero di insegnanti anche nel corso dell'anno scolastico. È possibile pertanto presentare domanda di iscrizione per l'insegnamento della lingua friulana dalla data di emanazione dell'avviso dell'Ufficio scolastico regionale fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento e l'aggiornamento dell'elenco avviene con cadenza trimestrale.

- **Priorità 7: Formazione dei docenti di lingua friulana**

Rif.: 4.3. del PGPL 2015-2019: Formazione

Un'adeguata formazione del docente è il fattore preliminare più importante per raggiungere un livello di qualità soddisfacente nell'insegnamento della lingua friulana, ed esso si realizza sia sul fronte della competenza glottodidattica che su quello della competenza linguistica e culturale del docente. Qui si innesta da un lato il tema cruciale della certificazione linguistica e della necessità di garantire – come per gli altri operatori del sociale – una adeguata e sicura conoscenza della lingua, anche nelle sue varianti territoriali, e della grafia ufficiale; dall'altro la necessità di certificare le competenze didattiche dei docenti. Per quanto riguarda la certificazione linguistica, anche i docenti – come ogni altro soggetto interessato – saranno chiamati a certificare le proprie competenze linguistiche attraverso quanto disciplinato dal Regolamento previsto dall'articolo 7 della L.R. 29/2007. Per lo sviluppo e il

mantenimento di entrambe le competenze (linguistiche e didattiche) l'Università degli Studi di Udine è chiamata a svolgere un ruolo strategico sia nella formazione iniziale permanente dei docenti, sia nella formazione in servizio. Per raggiungere tale obiettivo è necessario un opportuno coordinamento dell'Università degli Studi di Udine con gli altri soggetti pubblici interessati: Regione, ARLeF e Ufficio scolastico regionale.

Nel 2019 proseguiranno le attività di formazione in entrata e saranno realizzati appositi incontri istituzionale con Regione, ARLeF e Ufficio scolastico regionale per programmare, per il prossimo triennio, una idonea formazione in servizio.

L'Università svolge le attività previste dal presente punto con le risorse finanziarie messe a disposizione con specifico trasferimento della Regione.

- **Priorità 8: Certificazione linguistica di cui all'articolo 7, comma 3, della L.R. 29/2007**

Rif.: 6.2.3. del PGPL 2015-2019: Università degli Studi di Udine

Ai fini dell'attuazione dell'art. 7 della L.R. 22 marzo 1996 n. 15, sono state sottoscritte delle convenzioni tra la Regione e l'Università degli Studi di Udine per la realizzazione e il successivo completamento del modello di certificazione della lingua friulana.

La responsabilità scientifica e organizzativa della realizzazione delle sopracitate attività fa capo all'Università, che a tal fine provvede agli adempimenti tecnici e amministrativi necessari ad assicurarne lo svolgimento nel rispetto delle indicazioni delle citate convenzioni. L'Università si impegna entro il 2019 a produrre gli elaborati conclusivi inerenti a tutti i livelli del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. L'Università, con riferimento ai predetti livelli, produrrà i seguenti strumenti: un testo di consultazione, accessibile anche e soprattutto a non specialisti, che presenti le caratteristiche del friulano standard, in modo da rendere certi, obiettivi e verificabili i criteri con cui verranno valutati i risultati delle prove; un modello di prova di esame strutturato in più esercizi tesi a evidenziare la competenza nelle diverse capacità descritte dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

Inoltre, coerentemente con le previsioni di cui al Regolamento n. 079, emanato in data 2 maggio 2014, in materia di certificazione della conoscenza della lingua friulana, sarà cura dell'Università provvedere a che l'elaborato prodotto sia reso disponibile alla Regione e all'ARLeF – Agenzie Regionali per le Linghe Furlane che seguirà direttamente lo svolgimento delle attività di certificazione. L'ARLeF, inoltre, pubblicherà, anche in forma telematica, esempi di prove dei diversi livelli d'esame affinché i candidati possano visionarli e adeguare la propria preparazione e pubblicherà, anche in forma telematica, ovvero sosterrà la pubblicazione di testi e strumenti didattici per l'apprendimento della lingua friulana e, in modo specifico, per il superamento delle prove di certificazione.

L'Università svolge le attività previste dal presente punto con le risorse finanziarie messe a disposizione con specifico trasferimento della Regione.

- **Priorità 9: Realizzazione di libri di testo per l'insegnamento di lingua e cultura friulana per le scuole primarie**

Rif.: 4.2. del PGPL 2015-2019: Modalità attuative

La realizzazione di materiale didattico in lingua friulana viene disciplinato dall'art. 16 della L.R. 29/2007, secondo il quale: "La Regione sostiene la produzione di materiale didattico per l'insegnamento della e nella lingua friulana, nelle sue diverse espressioni, elaborato secondo le linee indicate dall'ARLeF", con indicazioni non solo linguistiche ma anche legate ai contenuti in modo da fornire elementi di attualizzazione delle tematiche e delle strategie (attraverso l'uso delle nuove

tecnologie, di Internet e dei social network). L'ARLeF ha già provveduto ad adempiere a quanto previsto dall'art. 16 della L.R. 29/2007, con la pubblicazione delle "Linee guida per la produzione di materiale didattico per l'insegnamento della lingua friulana". In attuazione delle predette Linee guida l'ARLeF avvierà un progetto per la realizzazione e pubblicazione di libri di testo rivolti alla scuola primaria dedicati all'insegnamento della lingua friulana e di elementi di storia e geografia del Friuli, da diffondere in comodato gratuito agli alunni i cui genitori hanno optato per l'insegnamento della lingua friulana. Sono previsti 2 testi: uno per il biennio iniziale della scuola primaria (1° e 2° primaria) e uno per il triennio finale della scuola primaria (3°, 4° e 5° primaria). Saranno previste inoltre espansioni per LIM e percorsi semplificati per alunni con BES e DSA anche in versione audiolibro e saranno realizzate le "Indicazioni per l'insegnante".

L'ARLeF svolge le attività previste dal presente punto con le risorse finanziarie messe a disposizione con il trasferimento ordinario della Regione.

- **Priorità 10: Realizzazione di un progetto sulle nuove tecnologie**

Rif.: 5.4.1. del PGPL 2015-2019: Importanza delle nuove tecnologie per le lingue minorizzate

La Regione ritiene strategica la realizzazione di azioni volte alla riduzione del rischio dell'estinzione digitale della lingua friulana, ma anche quelle volte a massimizzarne la diffusione mediante le tecnologie informatiche. Intende pertanto intraprendere, in collaborazione con l'ARLeF, azioni mirate per diffondere l'utilizzo della lingua friulana nell'ambito dei principali ambienti e strumenti digitali.

Ci si focalizzerà a tale fine sui principali contesti ICT di potenziale implementazione della Lingua friulana fra i quali, a titolo esemplificativo: introduzione di interfacce in lingua friulana nelle suite per l'automazione di ufficio; sistemi di traduzione automatica da e verso la lingua friulana da rendere disponibili su web; corsi online di friulano da rendere disponibili su piattaforme e-Learning e di apprendimento delle lingue; creazione di contenuti/interfacce in friulano nell'ambito di servizi online e/o dei principali Social network; creazione di nuovi domini Internet di primo livello dedicati alle comunità di lingua friulana.

A tal fine, il Servizio sistemi informativi ed e-government della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'ARLeF hanno individuato un progetto congiunto volto alla realizzazione di servizi digitali innovativi per la valorizzazione e promozione della lingua friulana. La prima fase di tale progetto prevede una accurata attività di analisi del contesto e verifica di fattibilità tecnica ed organizzativa, anche tramite sperimentazioni e prototipi, con l'obiettivo di stimare l'impegno economico e le tempistiche per la realizzazione e valutare su questa base a quali azioni dare seguito prosieguo.

L'ARLeF e la Regione svolgono le attività previste dal presente punto con proprie risorse finanziarie ordinarie.

- **Priorità 11: Garantire lo svolgimento coordinato delle attività degli enti a cui la Regione ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della L.R. 29/2007, una speciale funzione per la promozione della lingua friulana**

Rif.: 6.2.1. del PGPL 2015-2019: Enti riconosciuti che svolgono un'attività qualificata e continuativa nel territorio regionale per la promozione e la diffusione della lingua friulana

Per quanto riguarda gli enti a cui la Regione ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della L.R. 29/2007, una speciale funzione in quanto svolgono un'attività qualificata e continuativa per la promozione della lingua friulana, si procederà ad una revisione della relativa normativa anche al fine di garantire politiche più coese e coerenti nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Generale di politica linguistica.